

La *Rivista italiana di Cure Palliative* pubblica:

- **articoli** (ricerche originali);
- **contributi** (revisioni della letteratura, messe a punto su un argomento, studi);
- **casi clinici** (case report).

Tutti gli articoli e i case report saranno sottoposti all'esame dei referee, scelti tra esperti nel campo delle cure palliative. Per accedere alla pubblicazione, gli autori dovranno apportare le eventuali correzioni, modifiche richieste dai referee.

Il testo deve riportare:

- titolo, che deve essere conciso e descrittivo;
- nome e cognome per esteso dell'autore/i (sono ammessi al massimo sei autori per articolo, salvo eccezioni motivate; nel caso fossero di più, verranno indicati al termine del lavoro);
- nome dell'istituto o servizio di appartenenza, città;
- nome, cognome e indirizzo e-mail dell'autore a cui inviare eventuali comunicazioni inerenti l'articolo;
- riassunto di non più di 200 parole circa in italiano e in inglese. Il riassunto dovrebbe descrivere brevemente la questione esaminata nello studio, come è stata affrontata, i risultati emersi e quali conclusioni ne traggono gli autori.

Al termine del riassunto vanno segnalate da tre a cinque parole chiave. Usare come riferimento l'Index medicus.

Testi

Il testo degli **articoli originali** deve essere diviso nelle seguenti sezioni:

Introduzione, Materiali e metodi, Risultati, Discussione, eventuali Conclusioni e Bibliografia.

Il **caso clinico** deve essere organizzato in:

Introduzione, Caso clinico, Discussione, Bibliografia.

I **contributi** devono cominciare con una Introduzione e terminare con Conclusioni e Bibliografia. Possono anche essere divisi in ulteriori sezioni, con titoli a scelta degli autori.

La lunghezza degli articoli e dei contributi non deve superare le 30.000 battute totali (spazi compresi), inclusa la bibliografia ed esclusi grafici e tabelle; i testi devono essere sotto forma di file Word e le eventuali figure sotto forma di file immagine (.jpg, .tiff, .png).

Gli articoli e i contributi devono inviati via e-mail a: ricp@zadig.it. Deve sempre essere allegata o spedita a parte una copia stampata del lavoro, insieme a figure e tabelle.

Ecco qualche consiglio per ridurre le probabilità di errore nella lavorazione redazionale:

- distinguere sempre le lettere O e I dai numeri 0 e 1;
- andare a capo solo alla fine di un paragrafo, per separare i titoli e i sottotitoli, per separare le voci di un elenco;
- evitare formattazioni di qualsiasi genere (allineamenti, tabulazioni, giustificazioni, salti di pagina, grassetto ecc.), il testo deve essere in ogni caso il più semplice possibile e pulito;

- usare sempre il controllo ortografico;
- indicare chiaramente sulla stampata eventuali caratteri o segni speciali (quali simboli matematici, lettere dell'alfabeto greco, cifre al pedice o elevate alla potenza);
- i numeri decimali vogliono la virgola, tranne nel riassunto in inglese in cui va messo il punto;
- i numeri con le migliaia vogliono il punto (esempio 2.000);
- l'espressione "cure palliative" è sempre minuscola;
- eccetera va sempre scritto per esteso;
- evitare il più possibile le abbreviazioni e l'uso del trattino di separazione;
- per le unità di misura ci si attiene a quelle internazionali; scrivendole preferibilmente per esteso (esempio: chilogrammi invece di kg).

Bibliografia

I riferimenti bibliografici devono essere numerati nell'ordine di citazione nel testo (non usando l'elenco numerato di word ma battendo singolarmente ciascun numero). Vanno elencati tutti gli autori se fino a un numero di tre; se questi sono quattro o più, vanno riportati solo i primi tre seguiti da ", et al". Ecco alcuni esempi.

Nel caso di una rivista:

14. Leger P, Bedicam JM, Cornette A, et al. Nasal intermittent positive pressure ventilation: long term follow up in patients with severe chronic respiratory insufficiency. *Chest* 1994;105:100-05.

Nel caso di una legge:

14. Legge n. 38/99, "Programma nazionale per la realizzazione di strutture per le cure palliative".

Nel caso di un sito:

14. www.oecd.org/health/longtermcare/helpwanted (ultimo accesso: giugno 2011)

Nel caso di un libro:

14. Rozzini R. *Problematiche mediche nelle residenze sanitarie assistenziali*. In: Trabucchi M, Brizioli E, Pesaresi F. *Residenze sanitarie per anziani*. Ed. Il Mulino, Bologna 2002.

I riferimenti bibliografici nel testo vanno messi tra parentesi sempre dopo il segno di interpunzione.

Esempio: dei pazienti.^{3,4} La virgola va messa tra due citazioni diverse, il trattino indica tutte le voci bibliografiche comprese tra le due. Esempio: dei pazienti.³⁻⁷

Conflitti di interesse

Gli autori sono obbligati a dichiarare l'eventuale presenza di conflitti di interesse (per esempio l'attività di consulenza per una azienda farmaceutica i cui prodotti sono stati utilizzati nello studio o per un'azienda che produce un farmaco concorrente; o ancora, fondi ricevuti da una casa farmaceutica per la ricerca in corso o altre).

Queste informazioni non influenzeranno il giudizio dei referee, ma verranno sempre segnalate ai lettori se l'articolo sarà accettato per la pubblicazione.

Per qualsiasi dubbio rivolgersi alla redazione via e-mail a: ricp@zadig.it.